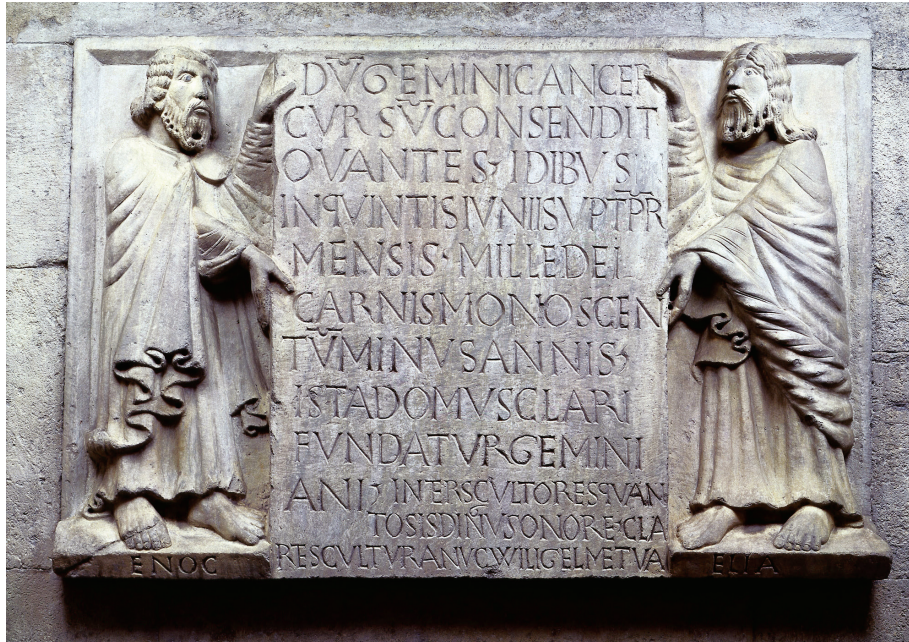


labora  
DUOMO

# SUBBIA, GRADINA, SCALPELLO...

Wiligelmo racconta





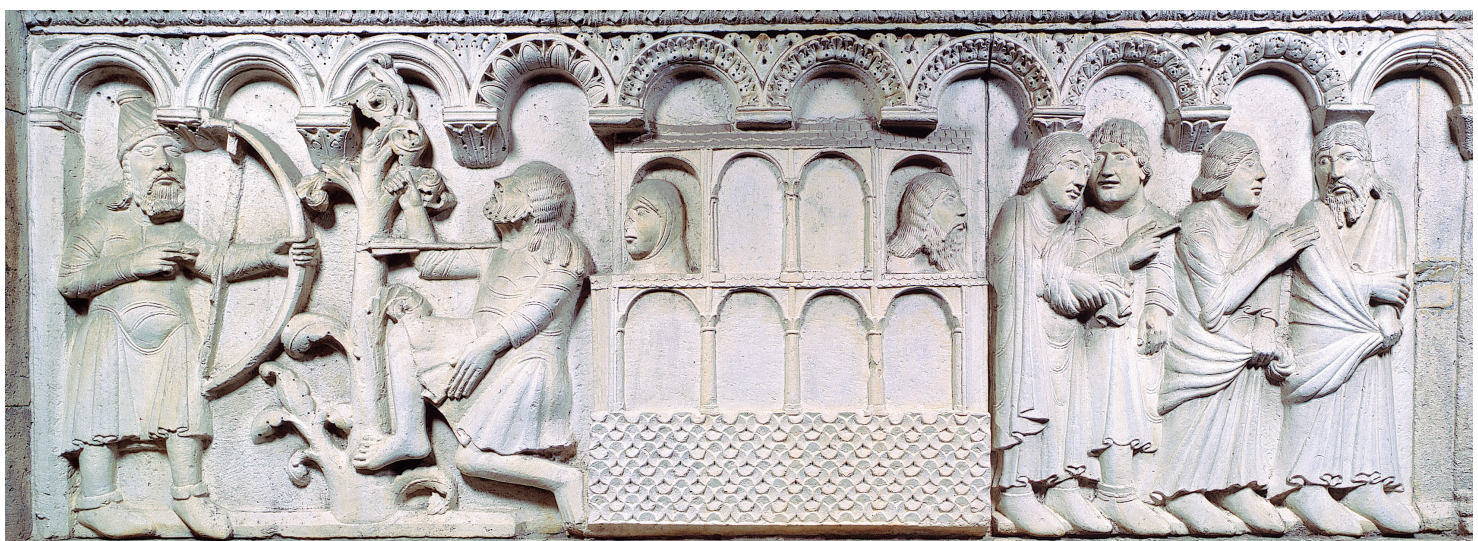
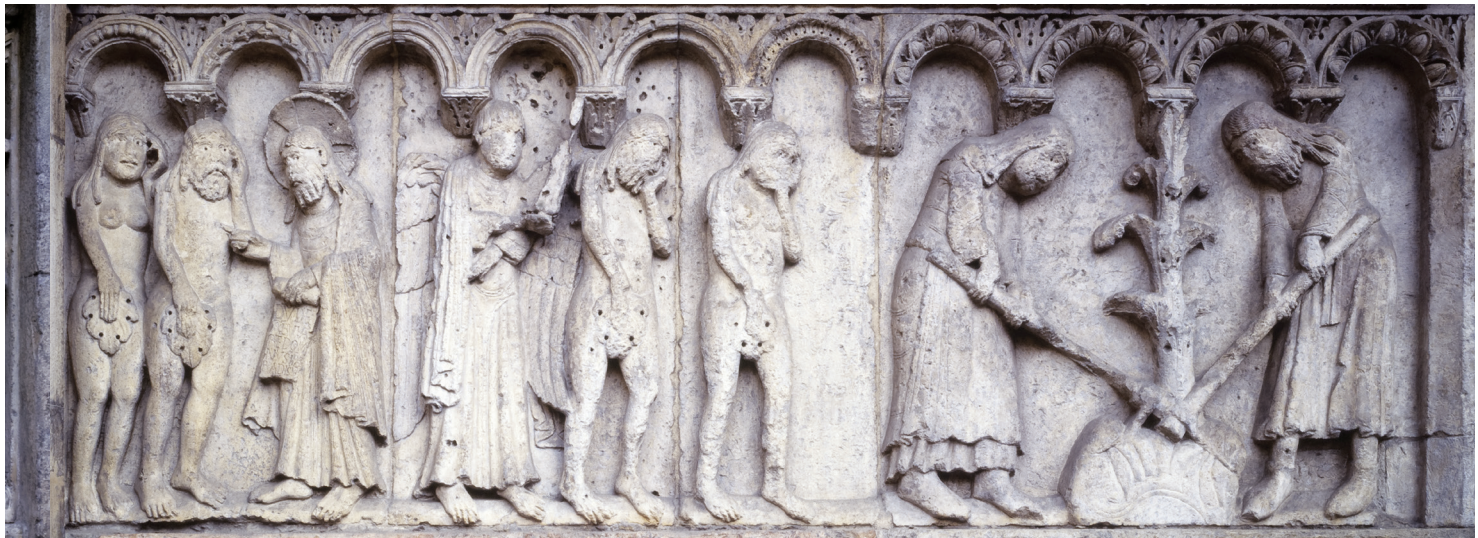
Wiligelmo è il nome dello scultore che ha realizzato le sculture poste sulla facciata del Duomo. Il suo nome, l'unico che conosciamo degli scultori che lavorarono alla cattedrale, è testimoniato nella lastra con Enoc ed Elia.

Le sue sculture più note sono le quattro lastre ai lati del portale maggiore, un tempo poste tutte alla stessa altezza, in basso. Nella prima lastra appare il busto di Dio in mandorla, sostenuta da due angeli; segue poi la rappresentazione della creazione di Adamo; dal suo fianco nasce Eva.



La scena che conclude la prima lastra riassume le diverse fasi del peccato: dalla tentazione del serpente allo sguardo sbigottito di Adamo dopo aver mangiato la mela. La seconda lastra è tutta dedicata alle conseguenze del peccato: Dio affronta i progenitori che vengono cacciati dal Paradiso da un angelo; e subito dopo Adamo ed Eva, coperti di pelli, sono rappresentati mentre zappano la terra, simbolo del castigo divino, ma anche della possibilità di riscatto attraverso il lavoro. La terza lastra è tutta dedicata alla vicenda di Abele e Caino: il primo presenta a Dio un agnello, mentre Caino offre un covone di spighe. Dopo l'uccisione di Abele per mano del fratello, segue il colloquio di Dio con Caino. L'ultima lastra racconta la fine di Caino e le storie di Noè: Caino viene colpito da una freccia scagliata dal cieco Lamech, segue poi il Diluvio universale con Noè e la moglie che si sporgono dall'arca. Infine Noè e i figli, usciti dall'arca, si avviano verso la terra pacificata.

Sulla parte esterna degli stipiti e dell'archivolto Wiligelmo ha scolpito un rigoglioso tralcio vegetale che nasconde al proprio interno numerosi personaggi, uomini e animali fantastici, spesso impegnati in una lotta senza fine. Il tralcio è un simbolo, rappresenta il luogo del pericolo e della prova, e vuole trasmettere in questo modo la contrapposizione fra l'esterno della cattedrale, caratterizzato dal peccato, e l'interno, inteso come il luogo della salvezza e del Paradiso.



## L'UNESCO

L'UNESCO (Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura), nata nel 1945, è l'organizzazione che si occupa di cultura, istruzione, scienze e arti e ha due obiettivi principali.

Il primo obiettivo è favorire il dialogo e lo sviluppo delle culture: solo un costante dialogo interculturale e lo sviluppo della cultura, delle arti, delle scienze e dei sistemi educativi possono favorire la cooperazione tra le Nazioni, la comprensione fra i popoli e il progresso economico, la giustizia sociale e la pace nel mondo.

Il secondo obiettivo è individuare il patrimonio culturale e naturale mondiale attraverso l'identificazione, la protezione, la tutela e la trasmissione alle generazioni future dei beni culturali e naturali.

Ad oggi esistono 981 siti presenti in 160 Paesi nel mondo. Di questi siti, 759 presentano caratteri culturali, 193 naturali e 29 hanno caratteristiche miste. Attualmente l'Italia, con 49, è la nazione che detiene il maggior numero di siti inclusi nella *Lista del Patrimonio dell'Umanità*.

## IL SITO UNESCO DI MODENA Cattedrale, Torre Civica e Piazza Grande

Anche la Cattedrale, la Torre Ghirlandina e Piazza Grande di Modena nel 1997 sono entrati a far parte del Patrimonio Mondiale dell'Umanità dall'UNESCO, con la seguente dichiarazione:

*"La creazione comune di Lanfranco e Wiligelmo è un capolavoro del genio creatore umano nel quale si impone una nuova dialettica dei rapporti tra architettura e scultura nell'arte romanica. Il complesso di Modena è una testimonianza eccezionale della tradizione culturale del XII secolo e uno degli esempi eminenti di complesso architettonico in cui i valori religiosi e civici si trovano coniugati in una città cristiana del Medioevo."*

Per la città al quale il bene è affidato, l'inserimento nella Lista del Patrimonio dell'Umanità è motivo di orgoglio, ma nello stesso tempo ciò è una grande responsabilità perché quei valori in base ai quali il sito è stato riconosciuto devono essere tutelati e mantenuti nel corso del tempo. È importante quindi che ognuno di noi si senta erede e custode di questo patrimonio da trasmettere alle prossime generazioni.

*Progetto e coordinamento*  
Luana Ponzoni

*Testi*  
Tomas Fiorini

*Laboratorio*  
Simona Pedrazzi con  
Alessandra Canepari

*Progetto grafico*  
Alice Padovani

*Stampato presso il Centro  
stampa unificato Comune  
e Provincia di Modena*

